

Il discorso del fuoco
Adittasutta
(Samyutta Nikaya, 35.28)

Così ho udito. Una volta il Beato soggiornava presso Gaya, sul Gayasisa, insieme a mille monaci.
Qui rivolgendosi monaci disse:

"o monaci, tutto brucia! E cosa brucia, o monaci?"

L'artista brucia, o monaci, le forme e colori bruciano, la coscienza visiva brucia, il contatto visivo brucia, e qualsiasi sensazione sorga in dipendenza dal contatto dell'occhio con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia. Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

L'udito brucia, o monaci, i suoni bruciano, la coscienza uditiva brucia, il contatto uditivo brucia, e qualsiasi cosa assurda indipendenza dal contatto dell'orecchio con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia.

Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

L'Olfatto, con monaci, brucia, gli odori bruciano, la coscienza olfattiva brucia, e qualsiasi cosa sorga in dipendenza dal contatto del naso con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia.

Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

Il gusto, o monaci, brucia, i sapori bruciano, la coscienza gustativa brucia, il contatto gustativo brucia, e qualsiasi cosa sorga dipendenza dal contatto della lingua con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia.

Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

Il tatto, o monaci, brucia, le sensazioni tattili bruciano, la coscienza tattile brucia, il contatto del corpo brucia, e qualsiasi cosa sorga in dipendenza dal contatto del corpo con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia.

Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

La mente, monaci, brucia, e oggetti della mente bruciano, la coscienza mentale brucia, il contatto mentale brucia, e qualsiasi cosa sorga in dipendenza dal contatto della mente con i suoi oggetti - sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra - anche questa brucia. Mediante cosa brucia?

Brucia mediante il fuoco dell'attaccamento, il fuoco dell'avversione, il fuoco della confusione.
Brucia, vi dico, a causa della nascita, della vecchiezza della morte, della pena, del lamento, del disagio, dell'angoscia e dello scoramento.

Il sereno disincanto

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto alla vista, alle forme e ai colori, alla coscienza visiva e al contatto. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga dipendenza dal contatto dell'occhio con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto all'udito, ai suoni, alla coscienza uditiva e a contatto uditivo. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga dipendenza dal contatto dell'orecchio con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto all'olfatto, ha gli odori, alla coscienza olfattiva e al contatto olfattivo. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga dipendenza dal contatto del naso con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto al gusto, al sapore, alla coscienza gustativa e al contatto gustativo. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga in dipendenza dal contatto della lingua con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto al tatto, al tangibile, alla coscienza tattile e al contatto tattile. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga dipendenza dal contatto del corpo con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

O monaci, vedendo tutto ciò, il nobile discepolo, che ha assimilato di insegnamenti, è serenamente disincantato rispetto alla mente, agli oggetti mentali, alla coscienza mentale e al contatto mentale. Egli è serenamente disincantato anche rispetto qualsiasi cosa sorga in dipendenza dal contatto della mente con i suoi oggetti, sia essa percepita come piacevole, spiacevole o neutra.

Attraverso il sereno disincanto, egli diviene privo di attaccamento. In virtù del non attaccamento, ottiene la liberazione. Con la liberazione sopravviene la conoscenza ' la mente è liberata '. Egli comprende che ' La nascita è distrutta, la santa vita è stata vissuta, ciò che doveva essere fatto è stato fatto, non c'è più rinascita in questo mondo '. "

Così insegnò il Beato e i monaci, rallegrati, furono felici di ascoltare le sue parole. Mentre tale spiegazione veniva impartita, le menti di mille monaci furono liberate dagli influssi impuri grazie al non attaccamento.